

ABONAMENTI

La Udiue a domicilio, nella Provincia di Udine, per l'anno 1887, costa L. 12. Per la Provincia di Udine, per l'anno 1887, costa L. 12. Per la Provincia di Udine, per l'anno 1887, costa L. 12.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una riga di testo, in una pagina, si pagano L. 10. Per una riga di testo, in una pagina, si pagano L. 10.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Garghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatorvecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cont. 10, arretrato cont. 20

Amministrazione Provinciale.

I bilanci sono la parte più importante della Amministrazione, e la esprimono anzi interamente col severo bilancio delle cifre.

Anche quest'anno è il Deputato provinciale dott. cav. Milanese che li presenta all'approvazione del Consiglio.

Riguardo al Conto consuntivo 1886 il Relatore si limita a brevi parole, e domanda che venga approvato nei termini seguenti:

Riscossioni	L. 1.512.397,39
Pagamenti	» 1.212.449,54
Fondo di cassa	L. 209.947,85
Restanze a credito	» 138.217,76
Attività	L. 438.165,81
Restanze a debito	» 441.249,05
Eccedenza passiva	L. 3.083,24

Riguardo al Bilancio preventivo 1888 la Relazione del cav. Milanese è molto diffusa e particolareggiata, mirando egli ad illuminare i Collegati. Ora, siccome torna utile che sia illuminato anche il rispettabile Pubblico dei contribuenti, la pubblichiamo quasi integralmente, cioè togliendo all'originale soltanto una tabella statistica.

Ecco il Deputato Milanese che ha la parola.

Per lunghi anni il programma della Deputazione vostra, sempre approvato dal Consiglio, si fu quello non solo di aggravare colla minore possibile sovrapposizione provinciale i contribuenti, ma anche di non sorpassare con essa i 50 centesimi per ogni lira di tributo diretti. Tale proposito fu mantenuto costantemente fino al corrente anno, né poche furono le cure che dovè adoperare la Deputazione perchè i servizi provinciali venissero fatti col minor costo possibile; ma fin dal settembre dell'anno decorso con la relazione che vi accompagnava il bilancio vi si faceva presente che in avvenire, pur mantenendo ferma ed inalterata la prima parte del programma antico, non sarebbe più possibile restare nei limiti dei 50 centesimi: ed ora il fatto conferma i timori della Deputazione, per cui dobbiamo proporvi nel 1888 una sovrapposizione provinciale di centesimi 54,70.

Come potete scorgere dal progetto di bilancio che avete sott'occhio il maggiore aggravio dipende assolutamente da spese obbligatorie, e queste saranno ancora più gravose nell'esercizio 1889 quando incomincerà il concorso per la ferrovia Udine - Portogruaro, ed è opportuno ciò accennare perchè i signori Consiglieri non credano per avventura che l'aumento della sovrapposizione possa essere un fatto transitorio, ma invece si persuadano che pur troppo, se le riforme amministrative tanto sospirate e specialmente le leggi sui manicomii e sugli esposti, non vengano ad alleviare i carichi provinciali, la sovrapposizione provinciale sarà sempre più elevata che non lo fosse in passato. E inutile, la

esigenza dell'epoca costano e costano molto; noi vediamo continuamente che dallo Stato si esigono nuove opere, che dai Comuni le classi dirigenti hanno sempre nuove esigenze e la Provincia neppure essa può sottrarsi alle conseguenze del tempo e direttamente od indirettamente deve concorrere nelle maggiori spese.

Tutti giustamente vogliono che lo Stato difenda le case e le campagne dai danni delle inondazioni, e lo Stato di fatto dispendio ingenti somme nelle opere di sistemazione degli argini dei fiumi; ma ecco che il contributo spettante alla Provincia per le opere di seconda categoria per il decennio 1886 1895 sarà, come voi già lo sapete per il parere che in proposito avete espresso il 29 marzo, di lire 46.755,29, invece che di lire 13.331,63 come lo era nel decennio precedente, ed ecco che se ora è ubertante per quest'ultima cifra un centesimo di sovrapposizione, ora ne occorrono quasi tre.

La quota dello speso che per il Luogotenente decreto 12 settembre 1886 spettava alla Provincia per l'Istituto tecnico di Udine ammontava a lire 22.500,00 all'anno, e tal cifra si mantenne fino al 1871, quando nel 1872 incominciò il crescendo annuale per cui nel bilancio del corrente esercizio ha raggiunto la cifra di lire 37.300,00, e nel 1888 la somma occorrente viene proposta a lire 42.500,00 cioè 1.36.000,00 per personale insegnante e non insegnante, e lire 6.500,00 per matera e scientifico, per cui le originarie 22.500,00 lire sono aumentate di lire 20 mila.

Tutto questo accrescimento dipende da aumenti di stipendio per sessenti raggiunti dai professori e da nuove cattedre istituite, insomma da disposizioni governative sulle quali a noi non è lecito interloquire, ma solo siamo a suo tempo chiamati a sostenere la metà della spesa del personale insegnante, perchè sta bene avvertire che l'originaria spesa del personale non insegnante, tutta di competenza della Provincia, era di lire 3.320,00, ed ora è proposta in lire 4.000,00 per cui la differenza è lieve. Il vostro relatore è il primo ad ammettere che l'Istituto tecnico di Udine è uno dei migliori del Regno e che appunto per divenire e mantenersi tale, doveasi portar la pianta del personale a quello che è attualmente, ma d'altra parte, parlando delle maggiori spese obbligatorie, egli non poteva dispensarsi dal segnalare anche questo.

Ma ancora di opere idrauliche ed Istituto tecnico non potrebbero portar la conseguenza di dover aggravare i contribuenti fondari, se le spese di beneficenza obbligatorie non fossero costantemente schiacciati. Nel corrente esercizio la sovrapposizione provinciale è preveduta in L. 766.058,00, e le spese per i manicomii ed esposti ascendono a L. 331.243,00 e quindi quasi la metà del prodotto viene assorbito da questi due articoli del bilancio.

Dei manicomii la relazione che viene allegata al conto morale, già vi informa con ogni dettaglio, essendo così inutile di qui parlare; invece sta bene occuparsi nei riguardi del bilancio delle spese per gli esposti.

Negli ultimi anni la vostra Deputazione ridusse sempre le proposte di

sussidio che faceva il Consiglio di amministrazione dell'Ospizio, ma le nostre riduzioni nel 1886 fecero sì che a fine d'anno ci fu un deficit di L. 6.919,93, che dovette essere coperto con un sussidio supplementare. Si prevede che una maggiore deficienza si verificherà nel 1887 e quindi il sussidio del 1888 dovette elevarsi a L. 76.647,60 ed in più di quello del 1887 di L. 14.403,72, e quindi un nuovo centesimo di sovrapposizione in più.

Le cause del maggior dispendio sono i maggiori ingressi di esposti, e di parturienti illegittime, e la maggior spesa di sussidi alle madri che entro il mese della nascita riconoscono e trattengono presso di sé i loro infanti illegittimi. La disposizione relativa dello Statuto organico che voi deliberaste allo scopo di diminuire il numero degli ingressi non raggiunse il desiderato effetto; gli ingressi in questi due ultimi anni accrebbero invece di diminuire, l'ocché proverebbe che le madri che ottengono il sussidio sono di quelle che terrebbero i loro neonati presso di loro, anche se non lo avessero, e che quelle che non vogliono tenerseli non li tengono neppure col sussidio.

L'ultima causa dell'accrescimento della sovrapposizione la si scorge nella mancanza di residui attivi superiori ai passivi come avvenne nel 1887. Il Consuntivo 1886 si chiuse con la deficienza di L. 3.083,24 deficienza per nulla importante, ma che non ci permette di calcolare nessuna cifra di attivo nel bilancio 1888 e invece ci accresce il passivo, mentre nel 1887 si poterono applicare al sollievo della sovrapposizione L. 39.553,93 di eccedenza attiva del 1885.

Rassumendo adunque, le maggiori spese di concorso per opere idrauliche di seconda categoria, di concorso per l'Istituto tecnico, di sussidio per gli esposti e la mancanza di residui attivi nel 1886 sono le cause più rilevanti dell'accrescimento della sovrapposizione. Tutti questi aggravi come ben vedete sono di natura obbligatoria e necessari, per cui non poteva la Deputazione vostra né sopprimerli né ridurli, e quello che è peggio non sono transitori e continueranno a gravitare, come dissi, anche nei bilanci futuri.

Pel bilancio provinciale del 1888 fu vera fortuna che potesse essere conclusa l'operazione finanziaria dell'unificazione del debito la quale sollevò di ben L. 34.609,15 corrispondente a due centesimi di sovrapposizione, che se non fosse stato fatto, non più 54,70, ma 56,70 sarebbero quelli che i contribuenti dovrebbero pagare.

L'accrescimento della sovrapposizione che vi proponiamo arrecherà un altro inconveniente.

Nella relazione che accompagna il bilancio 1887 vi si diceva che in base al dispaccio ministeriale 14 agosto 1886 le provincie possono prendere dei 100 centesimi disponibili per la sovrapposizione, quanti a loro occorrono e che solo i Comuni sono obbligati a richiedere la legge speciale per l'approvazione dei bilanci loro che eccedono i limiti legali, essendovi obbligata la provincia solamente quando la sua sovrapposizione eccedesse i 100 centesimi.

Ma in fatto pare che tale interpretazione non sia stata in pratica accolta,

poiché le provincie che proposero pel corrente 1887 sovrapposizioni maggiori della media dell'ultimo triennio, in base alla legge 1 marzo 1886, dovettero richiedere la legge speciale e solo il luglio scorso ottennero approvato il loro bilancio.

Il nostro bilancio dovrà dunque sottoporsi al Parlamento per ottenere l'approvazione per legge, e pur troppo questa sarà emanata forse nella primavera o nell'estate 1888. Intanto come sarà provveduto per l'esecuzione della sovrapposizione?

Probabilmente, la R. Prefettura darà disposizioni perchè nei ruoli della finanza sieno caricati i 50 centesimi che si possono esigere senza la legge speciale, e quando questa sarà emanata allora verranno date le disposizioni per la compilazione dei ruoli supplementari per i cent. 4,70, operazione che imporrà una spesa di almeno 3000 lire, e che obbligherà i contribuenti a pagare l'aggiunta dei cent. 4,70 in una o due rate in luogo di pagarla in sei rate come sarebbe avvenuto se fosse stata caricata nei ruoli principali.

Ma quali sono per i contribuenti le conseguenze dell'accrescimento dei cent. 4,70 della sovrapposizione provinciale?

A dir vero per i contribuenti non è sensibile l'aggravio, per quanto doloroso possa essere l'apportarlo all'amministrazione provinciale.

Dati i cent. 4,70 corrispondono appena ad un centesimo per ogni lira di rendita censuaria, ed i due decimi di sollievo già ottenuto per la legge 1 marzo 1886 corrispondono a cent. 4,12 per ogni lira sempre di rendita censuaria, quindi in complesso i contribuenti fondari anche pagando nel 1888 la più elevata sovrapposizione provinciale saranno sempre schiacciati di cent. 3,12 per ogni lira di rendita censuaria in confronto di quanto pagavano prima della citata legge. Dei quattro centesimi e mezzo che importano i due decimi aboliti, la Provincia ne prende uno per l'accresciuta sovrapposizione.

Le risorse perchè in avvenire la sovrapposizione provinciale non sia gravosa, non possono sperarsi che dalla riforma delle leggi esistenti, riforma che potrebbe accordare alla Provincia tanto nuovi cespiti di rendita quanto una diminuzione delle spese obbligatorie che si faranno od a mentecatti o agli esposti. Sarebbe illusione lo aspettarsi che in avvenire i servizi provinciali sieno meno gravosi; la vostra Deputazione può assicurarvi che più di quello che ha fatto per diminuirle le spese non può fare e se anche è possibile qualche riduzione in avvenire nelle spese facoltative, non è tale che possa supplire agli accrescimenti di sopra accennati delle spese obbligatorie.

Le speranze che la vittoria delle Provincie Venete in confronto delle Lombardie nella lotta per il congruo delle requisizioni militari 1848 1849 avevano fatto concepire, furono una meteora che presto si dileguò. Noi speravamo che ci potesse spettare una bella somma sul debito di alcuni milioni che le ultime dovevano pagare alle prime, ma come vi fu detto in altra seduta dall'egregio vostro collega che rappresenta la Provincia presso il Fondo territoriale, la somma che ci può spettare si riduce a

cosa affatto ineccepibile per cui nessuna riserva verrà al bilancio da essa.

L'unico e solo rimedio per non esagerare la sovrapposizione consisterà nel non incontrare nuove spese facoltative, e nello ridurre alle loro scadenze le attuali, ed è questa sola la raccomandazione che deve fare al Consiglio la vostra Deputazione.

Premesse in generale queste osservazioni dovreste ora la relazione occuparsi dell'illustrazione delle partite singole del bilancio, ma la vostra Deputazione crede di potersi dispensare da questo dettaglio giacchè ad ogni articolo variato del bilancio sono aggiunte alla rubrica osservazioni del progetto di bilancio tutte le desiderabili giustificazioni, ed in quanto potessero occorrere deduzioni maggiori potranno essere offerte sia dal Deputato relatore che dal Ragioniere capo a voce nella discussione che avverrà in Consiglio, per cui alla Deputazione per ora non resta che ad invitare il Consiglio ad approvare il seguente

Ordine del giorno:
« Il Consiglio provinciale di Udine delibera di approvare il bilancio per l'esercizio 1888 nei seguenti termini:
Totale delle spese L. 1.357.973,25
Totale delle entrate » 518.071,01

Differenze da coprirsi con centesimi 54,70 di sovrapposizione all'imposta fondiaria diretta in principale L. 839.902,24

I sussidi per i forni rurali e le cucine economiche.

(Continuazione e fine, vedi num. di ieri)

Quella di Udine fu piantata con un capitale raccolto per azioni sottoscritte dai cittadini, a tal capitale sarà, dopo certo numero di anni, restituito senza interessi e per via d'ammortamento. Ma anche qui si è dovuto transigere col principio assoluto del fare da sé, perchè si regalano gli interessi, l'affitto del locale e la prestazione del personale dirigente. E però una forma che più si avvicina all'ideale e deve perciò, anche sotto questo aspetto, encomiarsi l'opera dei fondatori.

Questo però deve essere rigorosamente osservato che, una volta fondata l'istituzione, deve procedere con mezzi esclusivamente propri, egualmente lontana da ogni idea, sia di speculazione, come di beneficenza.

I forni adunque e le cucine poi, veri, nelle attuali nostre condizioni, devono essere, come si è detto, sussidiati.

Riguardo poi al modo di esistere, si presentano due forme adottabili: l'una cooperativa con personalità giuridica a base del codice commerciale, l'altra semplice gestita dal comune o da comitati filantropici.

Se si avesse a scegliere, non sarebbe difficile pronunciarsi a dirittura in favore della prima, la quale poggiata alla legge, godrebbe dell'esenzione della tassa di R. M. e di altri vantaggi, lascierebbe l'amministrazione in mano degli stessi interessati, offrirebbe il substratum ad eventuali eredità e permetterebbe di scendere liberamente in giudizio in caso di contestazioni, l'ocché non è per nulla concesso alla forma semplice.

do quegli ubbriachi insultarono e minacciarono Adolfo. Io dubitavo a ragione che voi foste tutti profondamente afflitti; poichè l'amore che avete l'uno per l'altro vi rende sensibili e paurosi all'eccesso. Cosa significa un tale incidente? Ognuno non è forse esposto alle ingiurie della gente ordinaria, e non accade forse ogni giorno che si incolpi il medico quando il malato muore di una morte inaspettata? Una tale ingiustizia toccò a mio padre già un centinaio di volte; ed anche oggi, al castello, presso il letto della baronessa, non soffrì la stessa cosa? O sì, signora Maria, rassicuratevi. Voi invece dovrete ringraziar Dio e farvi coraggio vedendo come la riputazione di Adolfo ingrandisce e si estende. Egli riuscirà nella sua carriera, si tiene certa; e se attualmente si affievolisce, l'avvenire vi renderà fiero di quanto avete sofferto per vostro figlio. Rizzate la testa e guardate con sicurezza questo avvenire che vi sorride. Credetelo, niente è perduto. Quanto toccò ad Adolfo oggi, non è che una contrarietà momentanea e senza alcuna importanza. L'accento insinuante della voce dolce di Adolina produsse sulla vedova un effetto magico e trionfò facilmente delle sue paure.

(Continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 31

MEDICO VECCHIO E MEDICO GIOVINE

Traduzione dal francese del dott. C. D'A.

— Adolfo! Adolfo! brontolò il vecchio con un accento di rimprovero, perchè ingannarci? Tu vuoi darci coraggio e sicurezza? Ah! io ho pietà di te. Tu sei più allarmato e più affranto di noi. Il giovane, riconoscendo la sua impotenza a nascondere la disperazione che lo invadeva, ebbe un movimento nervoso, e, facendo un ultimo sforzo su se stesso, con voce che giunse a render ferma:

— Quanto voi dite è vero, nonno. Un'angoscia profonda si impadronì di me. Ma voi vi ingannate sulla causa. Io credo d'aver medicato il fittaiuolo secondo le regole dell'arte e della scienza. Nulla poteva sicuramente farmi prevedere il terribile tetano. Tuttavia io non sono tranquillo: la mia coscienza s'è allarmata, ed io sono in preda ad una ardente impazienza di cercare la mia scusa nei grandi scrittori. Egli è questo dubbio, questa ansietà che voi pigliate per paura della conseguenza di questo avvenimento. Finchè io non avrò con-

sultato i miei libri e tranquillizzata la mia coscienza, io soffrirò e tremerei al solo pensiero che io possa aver dimenticato qualche cosa, un semplice dettaglio. E se ciò fosse, io dovrei accusarmi meco stesso di negligenza. Fa uopo che io mi scarichi di questo pensiero che mi pesa sul cuore.

Egli prese la mano di sua madre spaventata e disse:

— Su, sta tranquillo, non affiggetti, nonno ha torto di credere che la cosa sia grave. Ve lo proverò ben tosto con più grande libertà di spirito. Lasciami andar nel mio gabinetto onde consultare i miei libri e liberarmi da questa emozione che vi spaventa. Tu ne prego, mamma, fa che non sia turbato. Se viene qualche ammalato io si faccia aspettare. Fa uopo io stia solo finchè la prova della mia innocenza non mi abbia alleggerito lo spirito ed il cuore. Allora ci consolerà e ci darà coraggio, statecene certi. Presto, presto, scomparirà ogni inquietudine.

Dopo tali parole Adolfo si volse verso la porta; le sue gambe si curvavano ed un sordo sospiro gli sfuggì dal petto. Gli altri lo seguirono silenziosamente collo sguardo, finchè udirono chiudersi la porta del gabinetto. Allora essi si guardarono tristi e scoraggiati. Francesca si pose a piangere amaramente; la vedova si sentiva annientata.

— Noi siamo ben infelici! disse il vecchio. Ci restava ancora un po' di speranza di veder migliorarsi la nostra situazione coll'aiuto di Dio. Ora, questa speranza è irrevocabilmente perduta. Imprecchè, state sicura, Maria, la cosa è più grave di quello che Adolfo ce lo ha detto. Non occorre mica tanto a perdere la reputazione di un medico, sopra tutto quando è giovane, e che vi abbia della gente interessata ne' suoi successi. Chi sa mai come si usufruirà della sfortuna onde portar via ad Adolfo la poca confidenza che si cominciava ad accordargli? Perchè tenersi su li occhi una benda fatale? Guardiamo piuttosto con sangue freddo lo stato dei nostri affari e riconosciamone la verità per quanto essa sia triste. Forse in tale franchezza verso noi stessi noi troveremo il coraggio di sopportare la nostra sorte, e la avvedutezza necessaria a prendere una risoluzione che ci salvi. Qui, Adolfo, non spero fortuna come medico. Noi ci indebitiamo sempre più. Quando mai potremo pagare il droghiere che vendè la farmacia ad Adolfo? ed il falegname? Come passeremo noi l'inverno senza far altri debiti? No, no, così non la può continuare, fa d'uopo ci consultiamo una buona volta e seriamente, ed esaminiamo se non sarebbe meglio che Adolfo desse un eterno addio alla medicina e si sfor-

zasse di trarre un miglior profitto dalla sua istituzione. Orsù, consolatevi, ambedue, quanto occorre è forse un beneficio divino, che ci aprì gli occhi e vuole farci marciare sul sentiero della rovina.

Mentre il vecchio pronunciava queste parole, Francesca si era avvicinata alla vedova ed aveva appoggiata la testa sulle spalle della madre, piangendo silenziosamente. La vecchia si taceva pure, ed il suo sguardo era fisso a terra, in una dolorosa concentrazione.

Per qualche istante, un triste silenzio regnò nell'appartamento; ma ad un tratto la porta si aprì e lasciò entrare una giovanetta.

Il suo volto era sorridente; il suo sguardo fece il giro della camera come per cercarvi qualcuno; poscia gettando alterativamente un'occhiata interrogativa sul vecchio pensoso e sulle donne abbattute, disse con tono spigliato:

— Voi dunque sapete quanto accadde ad Adolfo?

Al suono di questa voce, Francesca si rialzò d'un tratto, e, correndo verso la nuova arrivata colle braccia stese, esclamò:

— Adelina, che ti manda a consolarmi?

— Oh non sarà difficile, rispose la giovane. Io sono tutto il vicinato; il nostro giardino era presente quan-

CRONACA PROVINCIALE

Il Maggiore
dott. Domenico Ciconi.

Dio voglia che la nostra patria nel suo presente periodo di formazione vada guadagnando dalla nuova generazione quanto va perdendo di giorno in giorno di quella generazione che declina o della quale vanno man mano spegnendosi i fattori operosi ed eroici della sua rigenerazione. Uno di questi fu il maggiore dott. Domenico Ciconi di Vito d'Asio nel Friuli spentosi il giorno 10 del corr. settembre in Massaua dove la fiducia dei Superiori dell'esercito lo aveva spedito quale Comandante del 1.º Battaglione degli Alpini d'Africa. Un breve cenno della sua vita tutta spesa a servizio della Patria con modestia pari al suo multiforme valore, è un dovere di gratitudine e insieme un esempio oggi molto utile ai nuovi, perché non paghi di usufruire dell'operosità e dei sacrifici dei predecessori, si adoprino alacremente a preparare una simile eredità a quelli che verranno dopo, senza di che andrebbero dissipando la stessa eredità ricevuta. Il nostro compianto M. g. Ciconi era un rampollo della nob. famiglia Ciconi di Vito d'Asio, da un ramo della quale trapiantatosi a San Daniele del Friuli derivava l'illustre Teobaldo Ciconi rapito immaturamente alla Patria, alla lettera, alla poesia ed all'arte drammatica.

Il nostro era nato dal dott. Domenico Ciconi e da Orsola Zanier. Percorso con distinzione gli studi primari e medi nel S. minario di Portogruaro sotto la direzione e vigilanza dello zio materno Don Mattia dott. Zanier che vi era professore, uomo di raro ingegno e vivi sentimenti patriottici e che moriva nel fiore della vita all'epoca della prima risurrezione italiana e della prima repressione austriaca. Tali nobili sentimenti dello zio non potevano non trasfondersi nell'animo sensibile e generoso del nostro Domenico, tantoché percorsi nell'Università di Padova con somma lode gli studi legali, mentre era ormai prossimo all'ottenimento della laurea, allo scoppio della guerra del 1859 lasciò la sua splendida carriera e volò oltre il triste confine d'allora fra gravi pericoli ad arruolarsi nell'esercito piemontese. Ma troncata dalla guerra e sospeso il compimento dell'Unità italiana dalla convenzione di Villafranca, il patriottismo serio e riflessivo del Ciconi lo persuase che la Patria per un prossimo avvenire doveva aver bisogno di valenti ufficiali più che di avvocati, onde entrò per quattro anni nel Collegio militare di Modena dove completò in pari tempo i suoi studi legali e riportò in quella università il coronamento della laurea con singolare ammirazione dei Presidi ed esaminatori universitari. Indi passò da Modena alla Scuola superiore di guerra di Torino, dove acquistò tale stima e fiducia che ebbe la delicata e difficile missione di Giudice Istruttore militare nell'Italia meridionale dove allora infuriava il brigantaggio. Terminata con grande onore questa scabrosa missione, fu nominato professore nel Collegio Militare di Modena dove inoltre scrisse e stampò un Testo per le scuole militari che pel suo merito fu premiato dal R. Ministero della Guerra.

Fecce la campagna del Veneto nel 1866 col grado di capitano, e quantunque sino allora fosse stato per lo più uomo di studi e da cattedra, tuttavia sostenne le privazioni, i disagi, le fatiche della dura vita del campo con tale costanza da esser l'ammirazione e l'esempio di tutti. Il Ciconi era rigidissimo esecutore anche delle più minute osservanze disciplinari, perché aveva un concetto veramente superiore della disciplina militare, nella quale consisteva il principale nerbo dell'armata, e in cui quelle stesse osservanze che patono pedanterie, guardate più altamente nella loro referenza al complesso, sono necessario elemento di unità d'azione e di forza.

Altra prova di piena fiducia dei suoi Superiori fu la sua destinazione ad accompagnare il Generale Ricci nelle sue escursioni ai passi alpini per studi militari. Dopo di che passò di guarnigione a Palermo e a Padova dove fu promosso a Maggiore, e di là inviato al corpo degli Alpini con residenza a Conegliano. Fu qui che ricevette la difficile e ardua missione per l'Africa in qualità di Comandante del 1.º Battaglione degli Alpini fin dal Febb. ult. ultimo decorso. Ma fatalmente fu questa l'ultima sua missione, poiché già fu colto dalla morte sulla via del dovere e del sacrificio, mentre avrebbe potuto nella sua età ancora vigorosa prestare altri servizi eminenti alla Patria e all'esercito fra i suoi ufficiali più valorosi e intelligenti. Fu un gran dolore questa perdita ai molti amici che avevano potuto apprezzare da vicino le sue esime

qualità personali e rare doti di cultura e d'ingegno: fu un dolore massimo ai suoi cari fratelli e sorelle e consanguinei e al suo paese natio; ed ora è una mesta memoria per Friuli che ha perduto in lui uno dei suoi più preziosi tra i suoi prodi che onorano questa forte Provincia e coi quali ha concorso così luminosamente alla rigenerazione nazionale e alla gloria del nostro esercito italiano. Il compianto generale valga a lenire in qualche modo quella piaga dolorosissima che rimarrà lungamente aperta nei cuori affettuosissimi dei suoi desolati congiunti. D. C.

Solepiero finito.

Pordenone, 22 agosto.

Sono lieto d'annunciarvi, e spero confermarvelo più dettagliatamente domani, che lo sciopero della Tessitura dello Stabilimento Hermann-Barbieri e C. è venuto alla fine e risolto. B.

Le sagre dei villaggi.

Finalmente anche a Gostons di Strada si ballerà, il giorno 25 corrente, scendendo l'annual sagra, col intervento della banda cittadina di Passariano, che suonerà scelti ballabili. Si spera di essere onorati da molti forestieri.

L'impresa.

Collegio convitto municipale

Jacopo Stellini

in Civile del Friuli.

Le iscrizioni a tutti i corsi per il nuovo anno scolastico si ricevono presso la Direzione da oggi al 16 p. v. ottobre.

Gli esami di riparazione per la licenza, di promozione e di ammissione alle Classi Tecniche avranno luogo col 1.º p. v., seguendo l'ordine indicato dalla tabella affissa nell'atrio dell'Istituto. Le domande per gli esami d'ammissione dovranno essere presentate, a norma dell'art. 80 del vigente Regolamento scolastico, almeno cinque giorni prima del cominciamento di essi.

Nella Classe — Elementari, Ginnasiali e Commerciali — le prove d'esame si terranno il 10 e le lezioni regolari cominceranno in tutti i corsi il 17.

Cividale, 20 settembre 1887.

Il Direttore

Guglielmo.

Caccia alla balena.

I giornali inglesi descrivono una interessante caccia alla balena, che ebbe luogo nella Baja di Seapa, isole O. Key, il 15 corrente.

Nel pomeriggio fu veduto un grande stuolo di balene (si calcola di parecchie centinaia), e subito furono allestiti 14 battelli per dar loro la caccia. I battelli circondarono le balene e le spinsero verso Dykend; ma ad un tratto la balena, che stava alla testa delle altre, fece un brusco movimento e si spinse al di là dei battelli; tutte le altre la seguirono.

I battelli rinseguirono la caccia e riuscirono a circondare nuovamente le balene; ma, sopraggiunto il prosciutto Olof, che portava la posta per Thuro, le balene si spaventarono di nuovo, e se ne uscirono senza prendere alcuna. Il vedero dalla riva gli enormi animali emerse dalle onde, con la schiena lucente ai raggi del sole, era uno spettacolo assai bello; l'acqua da essi sollevata nascondeva talvolta le barche. Calato il sole, i battelli dovettero cessare la caccia; ma i pescatori non desistettero di finire col prendere alcune degli enormi cetacei.

Si calcola che lo stuolo ne comprendesse diverse centinaia.

Il cappello del ministro.

In una bottega della Moravia gli czechi sfogano il loro odio contro il ministro austriaco della pubblica istruzione, dottor Gautsch, in un modo assai curioso.

Nell'alcova del loro circolo, gli czechi hanno collocato sopra un tavolino un gran cappello a cilindro, sul quale è scritto a grosse lettere Gautsch, il nome del ministro. Ogni socio può, entrando, dare un forte pugno sul cappello, ma gettando contemporaneamente in un piatto una moneta di almeno 10 soldi austriaci (20 centesimi) in favore della Matice (società) protettrice delle scuole czeche. Ad ogni colpo sulla bomba seguono applausi frenetici degli czechi.

Grande magazzino di Sartorie

VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE

PIETRO BARBARO

UDINE

Pronta cassa. Prezzi fissi.

Stagione di Primavera-Estate.

Abili fatti.

Uster 1/2 stagione stoffe fantasia novità. da L. 33 a 35

Sopraffatti 1/2 stag. in stoffa e castori colorati. » 14 » 50

Vestiti completi stoffe fantasia. » 14 » 50

novità. » 14 » 50

Sacchetti » 12 » 25

Calzoni » 5 » 15

Gilet » 3 » 7

Veste da camera con ricami » 25 » 50

Plaids inglesi tutta lana » 20 » 35

Parasoloni in seta e satin » 2 » 5

Ombrelli seta spinata » 5 » 10

Zanella » 3.50

Vestiti completi in tela russa » 15 » 25

Parapolvere da viaggio id. id. » 7 » 10

id. id. in orleanz colorati » 5 » 15

Sacchetti orleanz nero » 6 » 12

id. id. colorati » 8 » 15

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento

stoffe nazionali ed estere

per abiti sopra misura da

Lire 30 a 120.

Si eseguisce qualunque commissione

in 12 ore.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 22-9-87 ore 9 a. ore 3 p. ore 9 p. ore 11 p.

Barometro ridotto a 0° alto metri 110.10 sul livello del mare	753.1	751.5	754.1	755.1
Umidità relativa	33	42	55	55
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—	—
Vento (direzione e velocità)	0	W 6	NE 5	—
Termom. centigrado.	15.2	18.8	13.2	—

Temperatura massima 19.5 minima 10.4
Minima esterna nella notte 20-21 —

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 22 settembre 1887

In Europa pressione ancora elevata, 770 mm. isole Britanniche — alquanto bassa nella penisola Iberica e Russia centrale e meridionale e estrema sud — Liebona e Mosca 755. In Italia nella parte settentrionale alquanto alta a nord e centro, piogge generalmente leggere — temporali al centro e a sud — Venti settentrionali freschi, alla base forti nel continente — temperatura diminuita specialmente al centro. Stamani cielo coperto in Sicilia — nuvoloso e sereno altrove — venti generalmente forti di tramontana e greco nella Calabria — deboli e freschi settentrionali nella Puglia, Lecce — 755 Malta Mare agitato nella costa Jonica e meridionale Adriatica.

Tempo probabile: Venti freschi lo quadrante — cielo sereno, luce chiara al sud — temporali all'estremo sud.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Al gentili nostri soci di Udine

facciamo sapere che l'Amministrazione consegnò al suo Esattore tutte le bollette per l'incasso delle rate d'Assicurazione secondo la consuetudine.

Amministrazione del Giornale Patria del Friuli

Altri premiati friulani

all'Esposizione di Vicenza.

Medaglia di bronzo.

Classe I. lavori in legno.

Colautti Filippo, D. leguano (Udine).

Masini G. B. Camino di Forgaria (Udine).

Miani Francesco, S. Giovanni di Marzano (Udine).

Classe II. lavori in paglia, vimini ecc.

Masini G. B. Camino di Forgaria (Udine).

Classe IV. lavori in genere.

Pagotto Giuseppe, Sacile (Udine).

Classe V. prodotti alimentari.

Grandis Giacomo, M. duu (Udine).

Classe VI. macchine e meccanismi.

Calligaris Giuseppe, Udine.

Giudizi sui nostri Espositori.

Leggiamo nella Provincia di Vicenza

E degno di ampia lode Pasquale

Strazzebosco di Secchieve per magnifiche

fiasche di formaggio e per cerchi da

crivello perfetti.

I rastrelli di G. B. Masini di Camino

di Forgaria, sono forti, hanno denti

robustissimi, di giusta inclinazione e

col mauco liscio.

Giuseppe Calligaris di Udine ha zan-

gole, poppatoi e valvole per la ferme-

ntazione del vino: tutti oggetti pratici

e ben lavorati.

La chiusura dell'Esposizione seguirà

irrevocabilmente Domenica 25 settembre

duaque non c'è più da perder tempo

per chi vuole visitare quell'importanti-

ssima mostra.

Molti espositori hanno ridotto sensibi-

lmente i prezzi di vendita e daranno

c'è da far buoni affari.

R. Scuola Tecnica di Udine

Gli esami di licenza e di promozione

ed ammissione alla II. e III. Classe

avranno principio il giorno 3 p. v. al

l'ora alle ore 8 ant., e quella d'ammissione

alla I. e II. Classe il 6 alla stessa

ora. Secondo la prescrizione dell'art. 76

del Regolamento generale i giovani

che per qualunque ragione non si possono

presentare agli esami nei giorni fissati

possono solo rappresentarsi all'esame ge-

nerale nelle successive sessioni degli

anni seguenti.

Le lezioni avranno principio il 1 p. v.

ore 9 ant.

Giovanni prof. del Pappo.

L'egregio prof. Giovanni del Pappo

caro conoscenza di tutti gli udinesi

venne traslocato da Reggio di Calabria

a Messina.

Al bravo e simpatico professore ma-

diamo i nostri sinceri auguri di per-

petta salute (perché c'è il caso) e di

felicita.

Attenti!

Sono in circolazione delle carte di

dieci falsi portanti la serie 225 e

numero 045884. Stiano bene attenti

i lettori.

Ma le formalità prescritte dal Codice per le società cooperative, la necessità di parecchi registri o delle frequenti loro vidimazioni da parte dell'autorità giudiziaria, la responsabilità dei soci e degli amministratori per certo tempo anche dopo usciti di carica, come pure le pratiche per riconoscimento, ed in molti casi l'incapacità di condursi da se, presentano in pratica difficoltà, che se anche non sono insuperabili, pure bastano perché questa forma non venga assunta direttamente. A dir vero per questo genere di società, come per le latterie sociali, ecc. ecc. basterebbero disposizioni più semplici, e libere, perché piccoli o semplicissimi sono gli interessi che si agitano, e forse il legislatore, in non lontano avvenire, potrà adottarle, ma ciò non toglie che infrattanto non si possa servirsi della forma offerta dal Codice di Commercio.

Nondimeno praticamente la maggior parte dei forni (e presso di noi tutti) nonché le cucine non hanno che una assistenza di fatto e vengono diretti da benemerite persone, col controllo degli interessati, dell'autorità politica, nonché degli enti che largirono i primi soccorsi.

Il pieno successo adunque dipende dalla fortuna di trovare una o più persone oneste, intelligenti, zelanti ed anche autorevoli, ma questo caso non è tanto raro, ed è noto che gli uomini non vengono mai meno nelle circostanze.

Tutte le istituzioni hanno la loro difficoltà ancor prima di nascere, ma la costanza vince ogni ostacolo e noi vediamo oggi molte realtà che un tempo erano ritenute utopie.

Conviene proprio ripetere le cose opportune fino all'importanza, e dar opera indefessa finché certe idee entrino nella consuetudine comune ed allora la vittoria sarà conseguita. Ma conviene tener bene in mente che non si dà vittoria senza attrito e senza lotta, e che chi la dura la vince. In codesta vittoria però sono molti gli interessati, perché nessuno può essere indifferente alla soluzione dei grandi problemi sociali. Lungo la via sarà dunque facile trovare aiuti.

Nella nostra provincia sono molti gli uffici e nella maggior parte di essi è rilevante il numero degli operai.

Ci accade spesso di vedere all'ora di mezzogiorno dei membri di famiglia recare un magro cibo al povero operaio, superando maggiore o minore distanza e perdendo un tempo prezioso per la campagna.

Quanto grande sarebbe la somma delle opere per tal fatto perdute durante l'anno! E quanto migliore, più nutriente e più economico sarebbe il cibo, fornito da una cucina locale in comune.

Ma l'ignoranza ed un male inteso interesse impediscono, specialmente alle classi rurali, di veder chiaro nell'argomento e converrebbe perciò fosse usato un provvedimento coattivo, che sarebbe altrettanto benefico e santo, quale quello che tutti gli efficienti, bene intesi fra loro, diminuissero gli stipendi, agli operai di quei pochi centesimi che può costare la minestra da somministrarsi col pane ed un po' di compensatico, a seconda dei casi.

Questa pressione sarebbe ben giustificata dai conseguenti importantissimi vantaggi, nonché dal rischio che non si dà diritto di persistere nella ignoranza, nella tirannia e nel sacrificio, per quanto lento, di se medesimi. Si è codesta una materia di pubblico interesse e non può essere più a lungo trascurata.

Dopo queste considerazioni generali, la vostra Deputazione viene a manifestarvi il proposito di bandire dei sussidi per l'istituzione di cucine economiche ed, a tale uopo, e per forni che eventualmente sorgessero. Vi presenta inscritta nel bilancio la somma di lire 2000.

Era suo intendimento di proporvene una ben maggiore, ma il sensibile aumento della sovranpopolazione ne ha trattenute, pensando di ricorrere al fondo delle casuali, se occorresse qualche centinaio di lire in più.

I forni istituiti col concorso della Provincia negli ultimi quattro anni furono cinque e cioè quelli di R. manzocco, Pasian di Prato, Rivignano, San Odorico e di Pravisdomini, che sta per essere ultimato. I sussidi largiti sommano a lire 3300.00, di cui restano L. 600 ancora a pagarsi.

Come certamente Vi consta, funzionano con buoni risultati e riverberano la loro benefica azione anche sui comuni vicini.

Non vi ha comune che accenni a fondarne di nuovi e perciò tutta la somma che staziereste si devolerà probabilmente a beneficio della cucina che fossero per essere istituite.

La vostra Deputazione non intende sussidiare cucine che si fondassero presso officii, ma solo quelle che sorgessero nei più grossi centri di popolazione ed ove si è maggiormente radicata la pellagra, come nei distretti di Codroipo, S. Vito, Palma, Sacile e Pordenone, e che presentassero la probabilità di un buon successo.

Questo provvedimento tornerà tanto più opportuno quest'anno in cui la terribile arsura dell'estate, ha rapito quasi ogni raccolto in una vasta zona della nostra pianura.

Quali si siano le cause intime della pellagra, la scienza non sa ancora precisare; è certo però che una sana, abbondante e plastica nutrizione, è il mezzo più sicuro per prevenirla o combatterla efficacemente, per cui la somma proposta in bilancio non potrebbe essere più utilmente impiegata.

L'egregio medico municipale di Udine cav. Marzuttini presentava nel marzo decorso al Consiglio provinciale di sanità una corografia del Friuli, in cui sono segnati, a colori diversi, i punti della nostra Provincia più infetti dal morbo e leggeva ad un tempo una relazione, in cui, rilevata l'ingente somma che la Provincia spende annualmente nel mantenimento dei menterati poveri, suggeriva che si istituissero molte e molte cucine economiche, ad imitazione della Provincia di Mantova, ove secondo ei dice, in tre anni il numero degli ammalati sarebbe disceso a meno di un terzo.

E lo spettabile Consiglio, accolto la proposta, a mezzo del R. Prefetto, invitava la vostra Deputazione a prenderla in considerazione.

Lo stesso R. Ministero, negli annali dell'agricoltura, raccomandava la diffusione delle cucine, che anch'egli sussidia; anzi, non ha guari, bandì vistosi concorsi in medaglie d'oro, d'argento ed in danaro ai promotori ed esercenti di tali cucine e forni economici, limitatamente però, stavolta, alle provincie di Mantova, Vicenza, Padova, Treviso, Ravigo, Firenze e Lucca.

La vostra Deputazione importante Vi invita a votare il seguente

Ordine del giorno.

Il Consiglio provinciale, letta la premessa relazione della Deputazione provinciale, approva lo stanziamento di L. 2000 nel bilancio della Provincia, da erogarsi in sussidi ai forni ed alle cucine in comune che sorgessero in Provincia entro l'anno 1888

PARLA GRIMALDI.

Parma, 22 Il ministro Grimaldi assistendo alla distribuzione dei premi agli espositori nel politeama Reichenbach, prese la parola dopo il discorso del sindaco, che fin ringraziando il Re di avere visitato la mostra e gridando fra entusiasti applausi: Viva il Re, Viva l'Italia.

Ecco un sunto di quanto ha detto il ministro:

Per essere un buon deputato e ministro bisogna vivere della vita della nazione e comprenderne i bisogni, conformare ad essi le disposizioni legislative.

Era chi crede inutili e chi poco utili le esposizioni od i concorsi, deve esserci la via giusta dell'uomo pratico che dalle mostre toglie ammaestramento per migliorare.

Se talvolta le mostre non portano tutto il frutto desiderato, è colpa di chi attive.

I concorsi debbono servire per segnare le diverse tappe che la nostra industria compie verso il progresso, e se tutti siamo interessati a portare il nostro efficace lavoro alla patria grande ed unita, così ogni regione deve portare al miglioramento della patria i frutti del suo lavoro, facendo vedere l'intelligente studio per andare sempre avanti.

C'è tanto nel mondo agricolo che nell'industriale. Se altre nazioni si avanzano, è perché molto prima di noi godettero i vantaggi della libertà; che se noi guardiamo il cammino percorso in ventisette anni, dobbiamo congratularci del progresso fatto in così breve tempo, se non lo facciamo è perché noi italiani siamo sempre un poco brontoloni.

L'augusta persona del Re che visitò il concorso fu soddisfatto della sua riuscita e anche commosso dalle effusive dimostrazioni avute da questa nobile città e deve servire di conforto e compenso a chi ideò ed attivò questa mostra.

Se gli sforzi mostrano che ancora non è raggiunta la perfezione, è d'uopo lavorare per raggiungerla.

Visitando la mostra industriale fui fortemente colpito dal gran numero di semplici operai che a furia di lavoro paziente ed intelligente divennero industriali notevoli e produttori; ciò mostra che i suoi cittadini sono persuasi che solo il lavoro paziente ed intelligente può portare alla più grande altezza la vita e io mancherei al mio dovere se non esprimessi come sento l'intera mia ammirazione.

Oggi chiudonsi le mostre che ebbero breve ma splendida vita, ed esse ci servono di ammaestramento e ci incoraggeranno a proseguire la via del meglio. La visita breve fatta a questa città lascia nel mio animo un'incancellabile ricordo della cortese ospitalità che piacquesi accordarmi. (Applausi).

Dopo il discorso si lesse l'elenco dei numerosissimi espositori premiati, quasi mille, poi la riunione si sciolse al grido di « Viva il Re, viva l'Italia! »

I congressisti friuliani da Milano si recarono a Genova e furono ricevuti alla stazione dall'autorità e cond

Tre condanne.

Il nostro Tribunale giudicava ieri i seguenti:

Zanetto Antonio di Martegliano, condannato a mesi tre di carcere per contravvenzione all'ammortamento.

Zuliani Caterina di Gio Batta di Oso, condannata a tre anni di carcere per furto qualificato.

Berti Luigi fu Antonio di S. Lorenzo d'Arzene, condannato a giorni sei di carcere per remissione alla leva.

A Gradisca.

Alla gara velocipedica che domenica ventura si terrà a Gradisca a vantaggio della Società Pro patria, prenderanno parte anche i soci del nostro Veloce Club.

Sedute del Consiglio di Leva

Distretto di S. Pietro	
Abili di 1. Categoria	N. 49
» di 2. »	» 11
» di 3. »	» 55
In osservazione all'Ospedale	» 2
Riformati	» 30
Rivedibili	» 16
Cancellati	» 1
Dilazionati	» 6
Reintenti	» 6
Totale N. 176	

VOCI DEL PUBBLICO.

Lettera aperta.

Al sig. Domenico Smeda.

Se l'arte pittorica oggi si restringe a ritrarre in piccole dimensioni le scene di famiglia, o più che tutto quello di carattere umoristico, unitamente ad idilli campestri di vario genere, da cui gli artisti ritraggono maggior vantaggio, non mancherà, né mancano presente, in Italia chiari maestri i quali ogni qual tratto presentano le produzioni del loro fervido ingegno, o di dipinto o scultorio qualche fatto glorioso della nostra patria, o scene desolanti dell'invasione straniera, a cui il nostro popolo oppose eroica resistenza, o la magnanimità di qualche nostro grande cittadino.

Così l'Ussi, il Morelli, il Bartini, il Pagliano, il Vela, il Ferrari; come lo furono l'H. J., Tenerani, Magui Fracatori, Dupré, Focosi, Liparini, il nostro Politi, Grogoletti, Zucca, Dall'Acqua, Gatteri, Massimo d'Azeglio, e tutta quella lunga ed elotta schiera che illustrarono ed illustrano oggi il nostro secolo, con opere grandiose di soggetto storico.

E voi, giovine di generosi sentimenti, di fervida fantasia; a voi è riservato un bell'avvenire nel campo dell'arte della storica pittura, poichè è da quella come dalla classica letteratura che i popoli traggono educazione e maschia e severa.

Del vostro grandioso e buon dipinto, *La calata degli Unni in Italia*, si può osservare la vostra propensione alla grande arte per i molti pregi che esso contiene oltre all'espressione veritiera d'un fatto che deve ricordare a noi friulani, i disastri, gli incendi e le rapine perpetrate ad opera delle genti nordiche ogni qual volta, o chiamate, o calate alla ventura, venivano nel bel paese ove il sole suona.

E qui per debito di giustizia, non voglio trascurare di accennare al merito del sig. Antonio Francesconi, per la sua ben detagliata descrizione storica, dove nel contempo erano rilevati i meriti di quel grandioso dipinto, con molta giustizia, senza nulla esagerare, affermando tali pregi anche scritti, inseriti su vari giornali da persone competenti in materia di pittura.

E' un campo d'ufficio quello scelto da voi, o egregio artista, poichè il pubblico oggi è di difficile e a sé ritratti, ma il frivolo, a più che tutto l'esecuzione materiale, apprezzabile lo stesso nel campo dell'arte, ma molto lontana dal lasciarci una impressione che fortifichi l'anima e ci conduca colla mente a contemplare le grandi virtù e le imprese dei nostri maggiori, per nostra educazione ed a vantaggio della patria nostra.

Il vostro lavoro ebbe encomi e critiche espresso con erudita dicitura che a voi, di carattere nobile, non possono servire che a fortificarvi lo spirito ed incoraggiarvi ad eseguire altre opere di importanza, che riguardano la nostra piccola patria la quale ha una parte tanto importante nella storia d'Italia.

Udine, 22 settembre 1887.

Antonio Picco.

Mamma.

Giornale educativo per i nostri bimbi, fondato e diretto da Gualberto Alardo Baccari; esce in Bologna due volte al mese il 15 e il 30, non di seguito, in formato d'albun, 8 pagine, a due colonne, con copertina colorata, pure stampata.

Sommario dei numeri 5 e 6 uniti: Massimo d'Azeglio, Emma Bonghen. — A Gualberto, Giuseppina Martuzzi. — Sittato, Michellina d'Olaszewka. — Una madre, Giuseppina Ugatti. — Caterina Parotto Lena Bolis. — L'Edicola di Sole, Maddalena Librello. — Florilegio della Mamma: Sentenze morali. — La Zucca e il Pero. — Il digiuno per amore filia. — Il Falco, Edvige Salvi e Flaviana Flaviani. — Disobbedienza, Maria Provini. — Favola mortale, Giuseppina Martuzzi. — Non fate paura ai bimbi, La Mamma. — Galletti parlanti. — Che sapientoni! La Mamma.

Copertina: Fra Mamma e Figliuoli. La pagina del bene. Il proverbio e la sentenza dei numeri scorsi. I premi della Mamma. La pagina del male. Proverbi, Indovinelli e Sciarade. I numeri doppi della Mamma. Errata corrige del n. 3 e 4 fra me e voi. Uno scherzo innocente. Filologuesse... per gioco. La pagina dei bimbi, La Mamma.

Appendice — L'Orfano, Racconto di Gualberto Alardo Baccari.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

COMUNI CONSORZIATI

di Tramonti di Sotto e di Sopra

A tutto 31 dicembre u. v. è morto il concorso al posto di *Medico - Chirurgo Ostetrico* di questi Comuni uniti in Consorzio, verso lo stipendio di complessive lire 3000:00, coll'obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti dei due Comuni o loro frazioni, e di quello della residenza nel Comune di Tramonti di Sotto.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze corredate dei prescritti documenti all'Ufficio Municipale di Tramonti di Sotto non più tardi del giorno suddetto.

La nomina è per un anno in via di prova e l'eletto entrerà in carica subito che le deliberazioni saranno approvate.

Tramonti, 11 settembre 1887.

Il Sindaco del Comune di Tramonti di Sotto.

Giuseppe Masulli

Il Sindaco del Comune di Tramonti di Sopra

Domenico Zatti.

Municipio di Preone.

Avviso d'asta.

1. In relazione a deliberazione Consigliare 27 marzo p. p. N. 612 il giorno 10 ottobre p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo in quest'Ufficio municipale sotto la Presidenza del Sindaco un'asta per l'affidamento a v. n. della Maiga Pallas sul dato di L. 634.

2. L'asta seguirà col metodo della caudale vergine in relazione al disposto del Regolamento sulla contabilità dello Stato 4 maggio 1885 n. 3074.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'Ufficio municipale di Preone nelle ore d'ufficio.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di L. 400 e L. 200 per le eventuali spese d'asta.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per la presentazione di nuove offerte in miglioramento non inferiore al ventesimo in conformità dell'art. 95 del suddetto Regolamento.

Preone, 22 settembre.

Il Sindaco

Candotti Pietro.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Legna — Carbone.

Udine, 23 settembre 1887.

Ecco i prezzi per quintale delle legna e carbone praticati nella scorsa settimana per merce schiava di dazio:

Legna in stanghe	da L. 2 — a 230
» (Burre)	» 190 » 225
» tagliate	» 250 » 280
Carbone la qual.	» 660 » 7—
» II a »	» 6— » 650

Mercato frutta e legumi.

Ecco i prezzi praticati di prima mano e per quintale sulla nostra Piazza:

Uva	da L. 19 a 30
Pesche	» 16 » 40
Pichi	» 8 » 10
Susine	» 16 » 17
Pere	» 18 » 22
Fagioli	» 35 » 40
T-golini	» 18 » 20
Pomodori	» 15 » 20
Patate	» 8 » 10

La mediazione inglese.

fra l'Italia e l'Abissinia.

La *Riforma*, commentando la notizia dell'Agenzia Reuters che, cioè, la Regina d'Inghilterra abbia scritto un'altra lettera al Negus d'Abissinia, scrive: «Non sappiamo quanto siano esatte queste informazioni. Sappiamo però e possiamo assicurare che da parte del governo italiano non fu fatto né a Londra, né altrove alcun passo che potesse menomare, sia di fronte all'Abissinia, sia di fronte al resto del mondo la dignità nazionale che potesse far credere a un desiderio dell'Italia di chiudere la vertenza in modo purchessia, più o meno onorevole ».

La *Tribuna* scrive: «informazioni particolari ci porgono in grado di confermare sostanzialmente la notizia contenuta nel dispaccio. Crediamo che il governo inglese abbia esplorato e stia per esplorare il nostro intorno alla possibilità ed ai termini della mediazione. Quantunque sia certo che non saranno da noi respinte, a priori, codeste aperture, noi non nutriamo gran fede intorno alla loro finale riuscita. E sembra che neppure nelle sfere governative si vedano le cose molto diversamente; tanto è vero che i preparativi al Ministero della guerra continuano e che oltre al corpo dei volontari un altro nerbo di truppe viene disposto per farlo partire per l'Africa ».

Il *Fanfulla* dice che le condizioni da dettarsi al Negus sarebbero a suo parere: «L'abbandono e la sconfessione da parte del Negus di Ras Alula, cessione di terra che non siano sabbie aride, infeconde, Kren e Kassala per esempio; che diamine! Concessioni commerciali che pur giovando agli interessi dell'Abissinia facciano di Massaua qualche cosa di meglio che una parodia di un emporio italo-africano ».

Un greco sfrattato da Massaua.

Il comando di Massaua sfrattò, accompagnandolo a Suez, il greco Sakalario venuto a Massaua con Savoiron.

IL RE

e la morte del Profetto Serpieri.

Roma, 22. Il Re ha telegrafato all'on.

Crispi.

«La morte del Serpieri, che Ella mi annunzia con espressioni di merito e simpatia, affligge profondamente anche me, e sarà intesa con dolore da tutta la Nazione. Solo conforto alla perdita irreparabile è la gloria che, col generoso sacrificio della vita, quel benemerito funzionario acquistava al suo nome lasciato ad esempio di virtù, abnegazione e sacrificio nel dovere. L'Italia ricorderà con affetto riconoscendo il valoroso suo figlio. Il mio Governo saprà onorarne degnamente la memoria, provvedendo con me all'orfano superstite, ed io ne serberò ricordo imperturbato. Faccia presente questi miei sentimenti alla famiglia dell'estinto ».

la pelle dell'appiccato.

Abbiamo dato l'altro giorno il racconto del *Figaro*, che diceva come, con la pelle dell'appiccato Pranzini, un signore si avesse fatto fare il portabiglietto. Ora, su questo argomento, se ne leggono ancora di più curiose nei telegrammi che seguono:

Parigi, 21. Si è parlato in questi giorni di una enorme sconnessione: colla pelle del giustiziatore Pranzini si sarebbero fatti portabiglietti ed altri giugilli. Un tale alla Borsa avrebbe fatto vedere dei denti del morto, che aveva procurato di avere ritenendoli come porta fortuna.

Ora la *Lanterne* annuncia che T. ylor direttore della polizia e Goron sotto capo fecero lavorare due portabiglietti colla pelle di Pranzini, facendoli foderare di seta rossa. Un inserviente, tale Godinet, ex agente, avrebbe staccato la pelle da una gamba del cadavere di Pranzini, e l'agente Rassinol l'avrebbe portata al fabbricante dei portabiglietti. È stata ordinata un'inchiesta per scoprire i colpevoli di questa ributtante faccenda.

Parigi, 21. Il direttore della polizia T. ylor e il sotto-capo Goron negano di avere dato l'ordinazione dei porta biglietti fatti colla pelle di Pranzini. Essi avrebbero accettato quei porta biglietti come omaggio dell'agente Rassinol. Questi mantengono che obbedì ad un ordine avuto dai suoi superiori.

Parigi, 22. In seguito all'incidente dei portabiglietti fatti colla pelle di Pranzini, diedero le dimissioni gli ispettori di polizia T. ylor, Goron e Rassinol.

Una semplice osservazione: se tutti i portamonete fatti colla pelle creduta di Pranzini, lo fossero veramente; il suo corpo dovrebbe aver equivale a venti o trenta altri corpi umani. Vuol dire, quindi, che gli inservienti addetti all'ospedale vendettero per pelle del Pranzini la pelle di altri poveri diavoli, morti chi sa di quali malattie!

Un'altra moda hanno a Parigi: che portano appiccati, a guisa di ciomolo, alla catena dell'orologio i denti dell'appiccato...

I commenti al telegramma del Re

del 20 settembre.

La *Tribuna* a proposito del telegramma del Re scrive: «Lo spirito del dispaccio che il Re inviò quest'anno al Sindaco di Roma è quello stesso che ispirava il dispaccio dell'anno scorso; esso è lo sviluppo e l'esplorazione della frase rimasta celebre di «Roma intangibile». Roma italiana è intangibile perché col 20 settembre è cominciata per la città eterna una nuova è nella quale essa deve trovare lo splendore e l'antica grandezza ».

Ma tutti coloro che guardano al significato chiarissimo dell'intero documento non potranno non trovarvi una nobile e degna risposta a chi, in Vaticano e fuori, sognando osa sostenere la possibilità che l'Italia si decapiti, che il figlio di Vittorio Emanuele abbandonò la terra ove è morto suo padre ».

Roma italiana è intangibile perché non hanno valore le proteste artificiose di coloro che sostengono di non potersi coesistere il potere civile e la supremazia ecclesiastica, quando questa non aspira ad esercitare il suo dominio su tutto che sulla coscienza dei fedeli.

Il telegramma reale compendia la dimostrazione di questa verità. Riferendosi al prossimo giubileo sacerdotale di Leone XIII, esso lo chiama, con eccesso di cavalleria, fausta ricorrenza ed è forse questo che urtò la suscettibilità di qualcuno.

Il *Diritto* lo dice «patriottico, opportuno, politicamente abilissimo ».

Ucciso da un'ape.

La *Pall Mall Gazette* racconta che a Crosby ha avuto luogo un improvviso decesso, in circostanze singolari.

Mercoledì notte, certo Guglielmo Massani, calzolaio, di anni 73, andò nel suo giardinetto, accompiuto dal figlio, per curare un alveare. Massani fu punto tre volte sul naso. Avvertito presto un certo malessere, quindi cominciò a tremare in modo convulso e violento. Dopo pochi minuti perdetto i sensi e morì.

I bauchetto che daranno all'on. Crispi i deputati piemontesi a Torino, fu fissato per il 18 del prossimo novembre.

Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 10 di novembre.

I generali Lucsa e Orava verranno collocati in posizione ausiliaria.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Tregedia.

Vienna, 22. Ieri, il fabbricante Riccardo Nagy assassinò la propria moglie e due figli, Oscar e Vera, col si suicidò. I particolari di quest'atroce fatto sono raccapriccianti.

Il primario dott. Langer che tentò ieri di suicidarsi con una forte dose di morfina, è ormai fuori di pericolo.

Briganti.

Sofia, 22. Vengono premurosamente insguite alcune piccole bande di briganti, specialmente sulla montagna di Rilo. Il chiostro di Rilo è custodito dalla gendarmeria.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

LA FORTUNA

Si compendia nell'Avviso

400000

pubblicato in 4 a pagina

Leggerlo attentamente.

GISELLA

Sorgente minerale alcalina purissima

La migliore delle acque finora conosciute

L'uso di quest'acqua è specialmente indicato:

- a) contro la pirosi, tutti aciduli, sconcerto nella digestione;
- b) contro l'infiammazione, catarro, costipazione ecc. ecc.
- c) è ottima e quasi indispensabile per ogni malattia di donne di complessione delicata e debole, e per uomini attaccati da mali cronici.

La si può sostituire a tutte le altre acque di questo genere ed in special modo poi alle Giesshübler, Vichy, P. J. Rohitsch ecc. con grandissimo vantaggio perché superiore alle medesime, nonché alle artificiali, come gazose, seltz e simili che molto spesso si verificano nocive alla salute; nitoreci prestasi quale bevanda da tavola molto gradevole, ed è di prima necessità in ogni famiglia onde evitare tutti quei mali che sono solo ed unica ragione dell'acqua cattiva specialmente poi in questi tempi d'epidemia.

Ogni cassa con 25 bottiglie da litri 1 1/2

Lire 10 75

Per commissioni in Udine da Francesco Gallo, successore Fratelli Uccelli, fuori Porta Aquileja.

CARLO MENINI

N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIER

tanto di lusso che comuni.

PRONTA ESECUZIONE delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo dello stesso.

GRANDE DEPOSITO MOBILIER

a prezzi modicissimi

che non temono concorrenza.

Assume qualunque lavoro

in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobili, su vari stili.

FRATELLI GIACOBBI

OTTICI

UDINE — Via della Posta — UDINE

Deposito di Occhiali Pince-nez.

Il negozio inoltre è ben fornito di Canocchiali prismi, Binocoli, Telescopi, Microscopi, Macchine elettriche, Specie Barometri, Termometri, Bussole, Squadre, Compassi, livelli e provini, misure metriche.

Laboratorio d'occhiali: si eseguisce qualunque lavoro e riparazione, anche per oggetti di fina qualità.

Prezzi di tutta convenienza.

DATE PREFERENZA

ai prodotti nazionali.

Presso il signor

DONATO BASTANZETTI

in via Daniele Manin e nel suo Stabilimento travasi in vendita TORCHI DA VINO di grandezza assortite a prezzi ridotti, nonché viti e movimenti completi.

NOTIZIE DI BORSE.

Vedi 4.a pagina.

Urbani e Martinuzzi

Già Stufferi P. S. Giacomo Udine.

Assortimento Plus Seta Moiré rigati, Quadrigliati, Rasi, Framb, Surà colorati, Astrachan neri e colorati, Ulster, Paltocini, Rotonde Dolman, Paltò per signore, Lanerie nere e colorate per signore, Veluti lisci, rigati e quadrigliati, Melton, Drap de Oame, Flanelle, Stoffe uomo, Maglie colorate, Soialli per signora, Fiscià a Maglia, Colli, Polsi Cravatte Coperte d'ogni genere, Tappeti Mocati e Guide Qualunque articolo da chiesa con oro e senza.

AVVISO

per i signori Filandieri Possidenti ed Ammassatori bozzoli.

Avvertiamo color che intendessero commettere filandine del nostro sistema e unico privilegiato a vapore di sottoscrivere al più presto possibile, perchè verranno eseguiti i lavori dietro data di sottoscrizione. Prevediamo fin d'ora numerose commissioni e ci spiacerebbe non poco di dover anche la prossima campagna serica rifiutare molti lavori perchè in ritardo, come ci successe in quest'anno che i sericanti insoddisfatti s'indispetirono di noi. Avendo inoltre per tempo le ordinarie, i nostri premiati meccanici Perini e De Cecco sono in grado di eseguirle con quella accuratezza che tal genere di lavoro esige. Ritorniamo superfluo il decantare i vantaggi che il nostro brevettato sistema presenta; basta vedere il rapido sviluppo che prende in Provincia, essendone ormai in attività ben 31 filandine ed altre 22 ormai cominciate.

L'anticipazione per la sottoscrizione è di lire 10 per bozzola, il prezzo di lire 200 (duecento) s'abbattono, casone e cavidan a vapore compreso. Il pagamento viene stabilito metà importo subito posta in opera la filandina, e metà dopo tre mesi di prova.

Le sottoscrizioni si ricevono in Udine al nostro studio, o dai meccanici signori Perini e De Cecco.

Lombardini e Cigelli

commissionati in sete e caseami, Udine.

Istituto Convitto Emiliano

IN VENEZIA

diretto dai MM RR. Padri SOMASCHI

Dopo la metà del mese di **Settembre** si aprono le iscrizioni di nuovi alunni interni per l'anno scolastico **1887-88** nel corso Elementare - Ginnasiale e Liceale.

Nel nuovo anno scolastico le Scuole **Elementari**, compresa la **Ginnastica**, saranno nell'interno d'Istituto con maestri approvati e saranno ammessi anche gli alunni esterni, alle condizioni però del programma a stampa, che viene consegnato dietro richiesta, dalla locale Direzione.

Venezia - S. Agnese N. 979.

IL DIRETTORE

P. GIUSEPPE PALMIERI

C. R. S.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita **Essenza d'aceto** ed **Aceto di puro Vino**.

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.

di MALAGA

primaria Casa d'importazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA **Malaga — Madera — Xeres — Porto — Alicante** ecc.

In Castello d'Aviano d'affittare

Casa, Bottega, Corte ed Orto.

RIVOLGERSI

per trattative, ad Aviano dal signor **Pietro Pagura**, a Udine, dai signori **fratelli Moretti**, proprietari.

Appartamento d'affittare

IN PRIMO PIANO

in Mercatovecchio o via del Cardinale N. 3.

rivolgarsi allo studio dell'avv. BASHIERA.

BUON MERCATO

LUIGI DEL GOS

UDINE

Via Pascale numero 47

GRANDE DEPOSITO

MARM

per qualunque uso

LAPIDI

IN MARMO DI CARRARA.

BUON MERCATO

